

**Primo Levi** (Torino, 31 luglio 1919 – Torino, 11 aprile 1987)

da **“Ad ora incerta”** 1984

## **Vecchia talpa**

*Che c'è di strano? Il cielo non mi piaceva,  
Così ho scelto di vivere solo e al buio.  
Mi son fatto mani buone a scavare,  
Concave, adunche, ma sensitive e robuste.  
Ora navigo insonne  
Impercettibile sotto i prati,  
Dove non sento mai freddo né caldo  
Né vento pioggia giorno notte neve  
E dove gli occhi non mi servono più.  
Scavo e trovo radici succulente,  
Tuberi, legno fradicio, ife di funghi,  
E se un macigno mi ostruisce la via  
Lo aggiro, con fatica ma senza fretta  
Perché so sempre dove voglio andare.  
Trovo lombrichi, larve e salamandre,  
Una volta un tartufo,  
Altra volta una vipera, buona cena,  
E tesori sepolti da chissà chi.  
In altri tempi seguivo le femmine,  
E quando ne sentivo una grattare  
Mi scavavo la via verso di lei:  
Ora non più; se capita, cambio strada.  
Ma a luna nuova mi prende il morbino,  
E allora qualche volta mi diverto  
A sbucare improvviso per spaventare i cani.*

**22 settembre 1982**